



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

22/43/CR09/C16

ORDINE DEL GIORNO SUL RICONOSCIMENTO DELLA NAUTICA DA DIPORTO COME SEGMENTO TURISTICO E AZIONI DI SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TURISMO NAUTICO IN ITALIA

Considerato che l'Italia rappresenta un vero e proprio “pontile nel Mediterraneo” con un entroterra con un immenso patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico senza eguali nel Mar Mediterraneo, disponendo, lungo i suoi 8.000 km di coste, di 285 porti e approdi turistici, più di 162 mila posti barca, nonché fiumi, corsi d'acqua e vie navigabili interne per circa 500 km.

Tenuto conto che lungo le coste del nostro Paese e nei corsi d'acqua interni, navigano ogni anno migliaia di diportisti italiani e stranieri con un importante indotto economico e una fruizione delle eccellenze e servizi del territorio e degli approdi dove ormeggiano: shopping, ristorazione, cambusa, scoperta del territorio, visite culturali, ecc.

Considerato che la rilevanza da sempre attribuita alle strutture dedicate alla nautica da diporto come indicatore di sviluppo del turismo nautico, non è mai stata accompagnata da azioni concrete e specifiche per valorizzare e concretizzare le potenzialità turistiche insite in questo tipo di turismo, né da forme di sostegno per i porti e approdi turistici per il loro ruolo di porte di accesso per il turismo nell'entroterra costiero.

Vista la recente Risoluzione del Parlamento Europeo “*Relazione sulla definizione di una strategia dell'UE per il Turismo sostenibile*” che invita la Commissione Europea, nell'ambito della strategia per il turismo costiero e marittimo a orientare finanziamenti di sostegno infrastrutturali per i porti commerciali e turistici, e a porre in essere iniziative per il turismo nautico e costiero ed a promuovere rotte transfrontaliere ed una rete di “rotte” (o itinerari) per il turismo nautico.

Preso Atto che il Turismo nautico o meglio la vacanza in barca, effettuata con barca propria o attraverso la locazione e noleggio di unità da diporto, necessita nel nostro Paese di azioni di sostegno e attenzione da parte del legislatore italiano con forme di facilitazioni fiscali, amministrative e promozionali al pari di molte attività e servizi turistici, in modo da non penalizzare il settore e il suo importante indotto economico, ma consentirne lo sviluppo come avviene in altre nazioni del Mediterraneo.

Atteso che Il PNRR può e deve rappresentare l'occasione per porre in essere nuove modalità relazionali e strategiche per attivare in Italia un programma di promozione e di sistema, tra le Amministrazioni dello Stato coinvolte, per la definitiva affermazione del valore economico e turistico della nautica da diporto e dei porti e approdi turistici come vere e proprie strutture turistiche, porte di accesso dei territori e delle destinazioni turistiche.

Considerato che è di primaria importanza attrarre turisti, anche e soprattutto stranieri, verso i porti turistici e le coste italiane, ed integrare l'offerta di questi con le attività turistiche delle destinazioni italiane;

invita il Governo a

- riconoscere la nautica da diporto come vero e proprio segmento turistico e le strutture portuali, gli approdi turistici e le società di charter quali strutture ricettive e società di servizi turistici;
- favorire e attivare, anche per il turismo nautico, tutte le attività tipiche di valorizzazione e promozione turistica, sia nel costruendo Hub digitale turistico-piattaforma nazionale prevista nel PNRR- che nei Piani di Promozione dei prodotti e destinazioni turistiche italiane del Ministero e dell'ENIT;
- considerare le Società di locazione e noleggio di unità e imbarcazioni da diporto, appositamente registrate, come società di servizi turistici ed applicare anche a queste società forme di supporto e agevolazioni fiscali al pari delle numerose forme e attività di servizi turistici italiane, come avviene in molti Paesi europei;
- Adeguare la definizione normativa dei Marina Resort, eliminando la parola "proprie" e modificandola in "*strutture organizzate per la sosta e il pernottamento di diportisti all'interno di unità da diporto ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato*", di modo che si dispieghi tutta la potenzialità connessa alla qualificazione di struttura turistico-ricettiva all'aria aperta che la norma vigente formalmente riconosce al Marina Resort, in modo da non limitarne l'ospitalità solo a chi ormeggia con la "propria" unità da diporto;
- a considerare l'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina della "Direttiva Servizi", delle concessioni demaniali per strutture dedicate alla nautica da diporto in concessione ad Associazioni sportive o senza fini di lucro in considerazione delle peculiarità di tali realtà, prevedendo altresì l'introduzione di specifiche direttive in favore delle concessioni gestite da associazioni sportive e senza scopi di lucro;

Roma, 16 marzo 2022